Anno VII. TORINO, Mercoledì 21 MAGGIO 1873 Num. 140.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 28 — 14 — 7 —
Svizzera . . . . . » 50 — 25 — 13 —

Prezzi d'Associazione: Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 62 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna o Portogallo » 56 — 30 — 15 —
Germania . . . . . » 52 — 29 — 15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che vi sono K allegati.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

## Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 21 MAGGIO 1873.

## Le ultime elezioni francesi.

Parigi ha creduto nuovamente di giustificare il suo titolo di capitale del mondo incivilito col posporre il Rémusat al Barodet, e le province pensarono di non darsi briga di mandare all'Assemblea legislativa degli scienziati, dei giureconsulti, degli statisti e, ciò che monta più ancora, degli uomini il cui nome fosse una guarentigia di libertà ordinata, di tranquillità, di concordia, che facesse credere all'Europa la Francia da quinci innanzi non ad altro intenda che a promuovere le benefiche arti della pace. E se Marsiglia invia a Versailles il comunista Lokroy, Lione, emula di Marsiglia, v'invia Arturo Ranc, già membro del Comune di Parigi e il dottore Guyot. Il primo si è reso già celebre, ora sono due anni, e ad eguale celebrità aspira il suo collega nella deputazione lionese.

Niccolò Machiavelli osservò già che il popolo desidera sovente la sua rovina. E col suffragio universale ha un amplissimo campo per soddisfare questo suo desiderio. Quel suffragio ha mandato nei consigli della capitale i comunisti petrolieri, e mentre Lione ora si lagna delle strettezze delle sue industrie, delle commissioni che le mancano, del disseccamento insomma delle fonti che già la resero una delle città più facoltose, lungi dal riparare ai suoi danni, sceglie a suoi interpreti coloro che gli accresceranno a dismisura.

Affinchè non si potessero ignorare le qualità del candidato di Lione, Ranc, se ne scrisse la biografia, la quale si può acquistare al tenue prezzo di 15 centesimi. In essa leggiamo che il Ranc, nato nel 1831 a Poitiers, anzichè col latte le idee che dovevano più tardi renderlo devoto unicamente alla rivoluzione, e scolaro all'università si dichiarò fondamentalmente ateo, materialista e radicale. Come poi si possa conciliare l'idea del diritto e della libertà con un principio il quale non ammette che la forza è una quistione che abbiamo veduto risolvere nei fatti coll'uso che si fece del petrolio. Tuttavia prima del 1870 è ancora avvolta nelle nuvole la parte che rappresentò il Ranc nella storia della sua patria, sapendosi solo che cospirò in qualche guisa nel 1855 alla trama detta dell'Ippodromo e dell'Opera comica.

Al 4 di settembre finalmente rifulse il suo astro, diventò sindaco del 9° circondario di Parigi, ordinò la formazione di un reggimento, e gli fu affidata dal Gambetta la direzione della sicurezza generale. Ecco il fatto in cui spiccò maggiormente. Un giorno gli fu detto che una spia prussiana, un uomo barbuto, che faceva il sordo e si diceva colonnello americano, cercava d'introdursi fra le truppe.

La spia prussiana era niente meno che il principe di Joinville e il Ranc, partito pel Mans, lo fece agguantare. In principio del 1871, dopo la capitolazione di Parigi, il Ranc si scagliò senza il Gambetta e fece, senza lui, probabilmente un viaggio in Ispagna. Poi, come abbiamo accennato, fu membro del Comune, dal quale ufficio poscia si dimise per rimanere di esso, come disse, semplice soldato.

La *République française*, la quale raccomandò vivamente l'elezione dell'antico suo ufficiale di polizia, nota che il Ranc nei giorni orudeli della guerra civile parlava di pacificazione e di concordia. Senonchè egli si congedò ai 6 di aprile e prima di quel giorno erasi pubblicato un decreto, sottoscritto dal *Comune di Parigi*, di cui faceva parte il Ranc, in cui leggevasi che gli uomini del Governo di Versailles, attaccando Parigi, avevano « commesso un delitto con insidia e premeditazione, contro ogni diritto e senza provocazione. » E al 5 di aprile il *Giornale Ufficiale del Comune* pubblicava un proclama contro i banditi di Versailles, in cui, fra le altre, leggevansi le seguenti parole: « Se continuando a misconoscere le usanze ordinarie della guerra fra popoli civili, i nostri nemici uccideranno ancora uno dei nostri soldati, noi risponderemo coll'esecuzione di un numero eguale o doppio di prigioni. Sempre generoso e giusto anche nella sua collera, il popolo abborre dal sangue, come dalla guerra civile; ma ha dovere di proteggersi contro i selvaggi attentati dei suoi nemici e, checchè gli costi, renderà occhio per occhio, dente per dente. » Singolar modo di promuovere la pacificazione e la concordia! E il Ranc, dopo essersi dimesso, si fece soldato di quel Governo sotto cui furono fucilati gli ostaggi.

Del sig. Guyot, medico a Saint-Georges de Reneens, sappiamo soltanto che professa gli stessi principii filosofici e politici dello statista, con cui ha l'onore d'essere socio nella rappresentanza di Lione, e che dichiarò senz'altro *ignobile* l'Assemblea nazionale della sua patria. La qualificazione non dimostra molto rispetto nè pe' suoi concittadini elettori, nè per gli eletti, nè tanto meno un riguardo per la libertà delle elezioni.

Dopo ciò potrebbe qualche permaloso dimandare quali siano i titoli di questi candidati alla rappresentanza della nazione più spiritosa dell'universo; quali prove abbiano dato di dottrina, di abilità, di eloquenza. Ma la dimanda è affatto indiscreta. Col mandato imperativo che quei signori accettano dai loro mandanti, anzi propugnano, che bisogno è di eloquenza e di scienza?

Tali doti si potevano esigere nei deputati della Francia ai tempi de' Mirabeau, del Vergniaud, del Desmoulins, e ne' più recenti dei Thiers, del Guizot, dei Montalambert, dal Berryer, ed anche dei Ledru Rollin e dei Favre, ma sono inutili affatto quando basta un fedele esecutore della volontà del popolo e potrebbe anche far ciò un mutolo. I Ranc e i Guyot non avranno che a proporre che si metta a partito lo scioglimento immediato dell'Assemblea, la Camera unica, la continuazione del suffragio universale nello stato attuale, per cui un elettore può anche dar il suffragio tre volte, l'amnistia compiuta, l'istruzione obbligatoria e chi sa col tempo anche la abolizione della proprietà e della famiglia, e mettere una palla bianca nell'urna o alzarsi quando lo scrutinio sarà pubblico. L'eloquenza è cosa inutile, quando non si tratta più di persuadere o di dissuadere e si potrà al più mantenere nei *club*, ben inteso, a condizione che non si parli che nel senso voluto dal popolo sovrano.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1348), del 17 gennaio, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agl'individui indicati in apposito elenco, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiagge descritte nel medesimo elenco, ciascuna per l'uso, la durata e l'annua prestazione in esso notate, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

2. **Un regio decreto** (n. 1362), del 4 maggio, che stabilisce il trasferimento nelle gallerie delle statue e Palatina di Firenze la cattedra di estetica addetta all'Accademia di belle arti della stessa città.

3. **Un regio decreto** (n. 1367), del 15 maggio, che convoca il collegio elettorale di S. Miniato pel giorno 8 giugno prossimo; occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

### LE SPESE DELLO STATO.

Pubblichiamo il prospetto delle spese dei primi quattro mesi del 1873 col confronto del corrispondente periodo del 1872, che è stato omesso nella situazione del Tesoro, data nel foglio di ieri, in cui è stato invece pubblicato lo specchio del solo mese di aprile.

Non occorre variazione o correzione di sorta alle osservazioni fatte, applicandosi ai risultati delle spese nei quattro mesi, anzichè del mese scorso:

| | 1873 | 1872 |
|---|---|---|
| Finanze | L. 119,907,140 04 | L. 216,361,236 60 |
| Grazia | » 8,904,488 00 | » 9,748,285 88 |
| Estero | » 1,747,051 27 | » 1,445,737 71 |
| Istr. pubb. | » 7,011,200 07 | » 6,499,880 90 |
| Interno | » 15,809,949 62 | » 15,103,323 56 |
| Lav. pubb. | » 56,054,365 98 | » 38,209,372 06 |
| Guerra | » 58,335,943 93 | » 51,575,414 77 |
| Marina | » 11,277,611 00 | » 10,045,755 41 |
| Agricolt. | » 2,390,778 20 | » 2,450,726 40 |
| Somma | L. 361,428,228 25 | L. 350,357,488 07 |

L'on. ministro di agricoltura, industria e commercio ha inviato la seguente circolare ai prefetti, ai presidi dei Comizi agrari e delle Camere di commercio:

*Roma, 15 maggio 1873.*

Nel decorso anno fu avvertito lo imperfetto schiudimento del seme giapponese, ed, a quanto rilevo dai giornali di agricoltura, questo spiacevole fatto si rinnova anche nel corrente anno.

La importanza dell'argomento fa avvertire la opportunità di un'inchiesta sulle cause del cattivo esito, e ne affido l'incarico alla stazione bacologica di Padova.

Prego pertanto la S. V. di far noto al pubblico questo mio intendimento, invitando i possessori di cartoni di cattiva riuscita a spedirli immediatamente al Direttore dello stabilimento suddetto, accompagnandoli con le necessarie indicazioni di fatto.

Questo provvedimento è per consiglio dal conte Fè di Ostiani, ministro del Re al Giappone, ora in Italia.

La presenza in Italia, agli ordini del Ministero degli esteri, di uno dei suoi interpreti giapponesi, che presso la Legazione in Tokio si occupa del servizio bacologico, il prossimo arrivo fra noi della Commissione agricola bacologica giapponese, l'attuale presenza di un Consolato di quel paese a Venezia, sono circostanze tutte che assai opportunamente potrebbero essere utilizzate per riconoscere i bolli di origine dei cartoni e le apposte firme dei negozianti, e per avere dall'esame dei cartoni di cattiva riuscita un elemento per giudicare del modo pratico di evitare un sì gran danno alla nostra bachicoltura.

Il complesso dei cartoni riuniti in un sol luogo, con gli elementi sopra indicati, potrà fornire i dati per una statistica esatta sulle proporzioni di casi rispetto ad ogni provincia o distretto di origine ed indicare la via per iscoprire le cause del loro cal esito, o fare evitare almeno le compere di cartoni di quelle località, delle quali lo schiudimento del seme risultasse più difettoso.

È mia opinione del pari che presso il detto stabilimento di Padova abbiano a far centro i diversi reclami (che spero non saranno molti) sui cartoni di bolli falsificati e per i quali dev'essere chiesto l'intervento del Consolato giapponese nella prima istruzione del processo, come è inteso fra la regia Legazione in Tokio ed il Governo imperiale, giusta la notizia da me datane alle rappresentanze dell'agricoltura e del commercio.

Attendo ricezione della presente.

*Il ministro*
CASTAGNOLA.

## CRONACA CITTADINA

**Commissione d'inchiesta sull'istruzione.** — La nostra speranza andò fallita: la lettera del signor Ferraris non fu l'ultima: eccone ancora una, e preghiamo i lettori a perdonarci, chè noi non ne possiamo proprio nulla:

Egregio signor Direttore,

Sarei grato alla S. V. P.ma se avesse la compiacenza di pubblicare nel suo riputato giornale alcune parole di schiarimento sopra due proposte da me fatte nell'ultima seduta della Commissione d'inchiesta.

Dapprima ho proposto che gli studenti di belle lettere fossero condotti a visitare i monumenti d'arte antica, come le meraviglie di Roma, d'Ercolano, di Pompei, per rendere più efficace lo studio dell'archeologia; per cui, come per la geografia, ho consigliato l'aggiunta del disegno agli altri insegnamenti che si dànno nella facoltà di lettere. E sarebbe facile combinare che gli umanisti frequentassero il corso di disegno della facoltà di matematica.

In fine poi, parlando delle scuole tecniche, ho manifestato il desiderio che fossero conservate solamente come scuole per il piccolo commercio e per le arti, sostituendo il ginnasio rimodernato alle dette scuole, come corso preparatorio all'istituto tecnico.

E per ginnasio rimodernato intendo il ginnasio attuale, con 30 ore d'insegnamento (abolendo il giovedì), col disegno, colla calligrafia, col greco nel 3°, 4° e 5° anno, e con una biforcazione al principiare del 3° anno, per cui i giovani che aspirano all'istituto tecnico, invece del greco, studiassero il tedesco, ed un po' di francese.

Mi creda

Di Lei, egregio signore,

*Devot. servo*
Dott. G. POZZO.

**Una bella solennità scientifica.** — Domenica, 18 corrente, le allieve della *scuola superiore femminile* di questo Municipio, quelle della *R. Opera della Provvidenza* e dell'istituto privato *Baligno e Fecia*, in numero più che di 300, si radunavano nell'anfiteatro di fisica di questa R. Università per assistere agli esperimenti di fisico-chimica che il chiarissimo professore collegiato Giuseppe Basso ha la gentilezza di compiere ogni anno per tratto di squisita cortesia. La seduta, che durò più di tre ore, non poteva riuscire più istruttiva e più dilettevole ad un tempo.

La facile e chiarissima parola del Basso, i numerosi e ben riusciti esperimenti (fra i quali quello della luce elettrica) tennero costantemente attento l'uditorio, il quale dopo avere con religioso silenzio e con visibile compiacimento pigliato parte attivissima a questa scientifica festicciuola dimostrò alla fine tutta la sua soddisfazione e riconoscenza con ispontanei, unanimi e prolungati applausi.

Le *Direzioni dei nominati Istituti* non sapendo come meglio manifestare la loro gratitudine al non meno gentile che dotto professore Basso, ed al cav. Jest, che pure colla sua perizia cooperò alla perfetta riuscita del trattenimento scientifico, si rivolgono alla S. V. Ill.ma perchè voglia inserire nel suo pregiato giornale queste poche linee di ringraziamento.

**Abbellimenti di Torino.** — Ci scrivono:

« Nel numero di ieri lessi nel diffuso suo Giornale l'eccellente proposta di abbattere la parte di giardino pubblico tra il corso Palestro e la via Assarotti, e di venderne i terreni per fabbricazione. Invece di alienare quel terreno, non potrebbe il Municipio stesso fabbricarvi due graziose palazzine per le scuole comunali della sezione, ora poste in locale assai disadatto, e stabilirvi in una le scuole maschili e nell'altra le scuole femminili? Si potrebbero in tal modo riunire tutte le classi in luogo veramente adatto, spazioso e sano, tanto più che si potrebbe unire alle scuole stesse un grande cortile, con filari di piante, utilissimo per gli esercizi di ginnastica. »

**Cronaca bianca.** — Siamo lieti che la nostra idea di registrare le buone azioni ha già trovato imitatori. Il *Secolo*, giornale diffusissimo di Milano, ha voluto iniziare anch'egli una *Cronaca del bene*.

Intanto per oggi ecco una letterina che riceviamo da pubblicarsi:

« Ieri ho dimenticato sur una panca in una delle sale del caffè in via di Po, detto Fiorio, un portafogli contenente vari biglietti di banca di un discreto valore; accortomi della dimenticanza, mi recai un'ora dopo circa al detto caffè, e fattane la richiesta, mi venne tosto gentilmente consegnato intatto dai fattorini di quel caffè, fatto che fa molto onore all'onestà dei medesimi. »

— Leggiamo nel *Giorno*, giornale dei Corpi Santi di Milano:

« Gattoni Angelo, oste fuori di Porta Magenta, rinvenne in prossimità al proprio negozio una borsa da viaggio che conteneva 8000 lire in tante cartelle del Debito pubblico. Il bravo Gattoni la consegnò immantinenti a chi l'avea smarrita, certo Moroni Luigi, d'anni 55, cacciatore privato, abitante in via Monforte, n. 11. »

— A Savona un armatore, Matteo Sguergo, perdeva per naufragio un suo bastimento.

La Società dei marinai deliberò di venirgli in soccorso acquistandogli un nuovo naviglio mercè azioni da L. 25 caduna, e già se ne raccolse un numero tale che ben presto il pio intento potrà essere tradotto in fatto.

**Guida dell'Esposizione universale di Vienna.** — L'editore Ermanno Loescher ha testè pubblicato una bellissima Guida pratica tascabile, per visitare in dieci giorni la città di Vienna, i suoi dintorni, e l'Esposizione mondiale. Oltre ad una pianta topografica della città, colla traduzione italiana della maggior parte delle parole tedesche nella medesima trascritte, e ad una pianta speciale del palazzo dell'Esposizione, questa Guida contiene una infinità di notizie interessanti ed indispensabili per i viaggiatori che intendessero recarsi nella capitale austriaca.

Vendesi al prezzo di L. 2 50, presso l'editore-libraio Loescher, via Po, 19.

***Il canzoniere delle scuole.*** — È questo il titolo d'una nuova pubblicazione dell'egregio maestro Stefano Tempia, nella quale sono raccolte dodici canzoni educative ad una voce, con accompagnamento di pianoforte. Le poesie sono tutte care e bene scelte; la musica è facile e insieme graziosa, non senza alcun merito di novità. Le consigliamo con sicurezza alle scuole ed alle famiglie, che certo, se le prenderanno, ne saranno contentissime sì le une che le altre. Trovasi presso Ermanno Loescher e vendesi al prezzo netto di cent. 90.

**Teatri.** — Oh che sciocchezza la *Timballe d'argent* con musica di Vasseur! Sciocchezza cosparsa d'immoralità, ci s'intende, secondo l'uso dei nostri vicini di Francia. Irriferibile l'argomento, meschina la musica, poverissima l'esecuzione. Con sodesta novità il signor Meynadier non la pretende certo a far rivivere il gusto della commedia francese che si va di molto, ma di molto illanguidendo nel nostro paese.

## APPENDICE

### ALBUM DI TORINO

***all'Esposizione di Vienna***

Si è già parlato in questo appendice di codesto *album* che il Municipio torinese ha fatto eseguire, e sta per mandare alla gran mostra universale nella capitale del regno Austro-Ungarico; ma se n'è detto solamente dal lato delle vedute fotografiche che vi si trovano, senza che divisatamente fossero spiegati la natura, il genere, lo scopo di codesto accurato lavoro.

Conviene adunque che si sappia come al Ministero di agricoltura e commercio sia venuto in mente il pensiero che a quel gran convegno viennese di tutte le arti, di tutte le industrie, di tutte le produzioni umane, si presentassero esimendo le mostre e i documenti di quanto in linea di abbellimenti edilizi e di movimento artistico pubblico, diremo così, siasi fatto in Italia dalle principali città che possono dirsi capitali di regioni, dacchè la nostra patria è costituita in nazione: ed a questo fine, come alle altre di pari condizione, scrisse a Torino, eccitando il Municipio a provvedere all'uopo.

La nostra Autorità municipale prese volonterosa l'impegno; pensando però alla ristrettezza delle finanze, limitò la spesa da farsi a lire duemila, e diede l'incarico di presiedere alla raccolta delle cose da riprodursi e di curare la decorosa esecuzione dell'opera all'egregio comm. Pio Agodino, assessore, municipale, che con tanto amore e con tanta intelligenza si occupa di tutto ciò che può conferire al decoro ed all'abbellimento artistico della nostra città, ed al quale dobbiamo in gran parte se così ben fornito e ricco di preziosi oggetti d'ogni specie debba già dirsi il Museo civico.

Il raccoglitore piglia per mano, come dire, colui al quale vuole far vedere tutto ciò che, a suo giudizio, vi è di osservabile nella novella Torino, e comincia per menarlo niente meno che sul culmine del colle, dove sorge la basilica di Soperga.

Soperga! esclameranno i lettori inarcando le ciglia, ci dite che trattasi della Torino modernissima dal 1860 in qua, e si fa capo dalla basilica di Soperga, vecchia più d'un secolo! Abbiate pazienza e capirete perchè si cominci da Soperga. Per prima cosa la guida, se così si permettete chiamarla, vuol mostrare al pubblico viennese il panorama della città, quella stupenda valle, ad un orlo della quale in riva al fiume Po, sopra un altipiano, così mollemente si adraia la nostra Torino, dal 1860 in qua dilatatasi di tanto negli ubertosi campi e prati che la circondano. Ora da Soperga codesto si vede benissimo, e si ha dinanzi quel meraviglioso cerchio delle Alpi, al quale nessun'altra veduta o pochissime soltanto si può paragonare. Di più! È uno squisito riguardo di gentilezza da ospite. Soperga ricorda una vittoria piemontese a cui concorsero le armi austriache capitanate da un duca di Savoia. Torino libera del 1873 vuole manifestare a Vienna che non ha obliato la sua liberazione del 1706.

Il *Panorama torinese verso le Alpi* è mostrato nell'*album* da una bella fotografia del quadro di E. Bossoli che si è veduto all'Esposizione di belle arti. Sopra ogni picco di montagna si è avuto cura di scrivere il nome del medesimo. Poi c'inoltriamo nella città. Eccovi il disegno del restauro di Porta Romana e Palatina: eccovi la nuova chiesa di Santa Giulia, interno, esterno, nella quale sono pregevolissima opera i vetri dipinti dei tre altissimi finestroni, dovuti (i vetri s'intende) agli egregi fratelli Bertini di Milano, che continuando e superando il padre in codesto ramo dell'arte, in cui già furono celebri i nostri antichi e che poscia quasi era andato smarrito, risuscitarono una nuova eccellenza dell'industria artistica italiana: eccovi il tempio israelitico di quel vasto e bizzarro ingegno dell'Antonelli: l'*album* ne dà il disegno compiuto, lo spaccato e la vista di quello che s'è finora costrutto.

Veniamo al palazzo Reale ad ammirare il nuovo scalone, disegno del Ferri, aiutatovi dal Desclos; di qua passiamo al vicino giardino zoologico reale fatto dietro disegno dell'architetto Colombo. La tavola successiva ci mostra il bellissimo scalo centrale della ferrovia, opera che illustrerà anche presso i posteri il nome

Il teatro Carignano non vede certo cogli attori francesi la *piena* di Salvini!

Riceviamo da Pisa una lieta novella. Una nuova commedia de'nostri concittadini Valentino e Quintino fratelli Carrera, in tre atti, intitolata l'*Abbici*, ebbe l'altra sera al Poli teatro pisano un splendido successo, rappresentata dalla compagnia di Alessandro Monti.

Dei due autori ora presente il solo Valentino, ed a lui il pubblico unanime applaudendo manifestò il suo entusiasmo con *diciannove* chiamate al proscenio.

I nostri più sinceri e vivi rallegramenti ai fratelli Carrera!

**Concerti di musiche.** — Giovedì 22 corrente mese, essendo giorno festivo, avranno luogo concerti di musiche militari nei luoghi ed ore sotto indicati, cioè:

Giardino reale alle ore 12 1/2, corpo di musica del presidio.

Piazza d'Armi alle ore 6, corpo di musica della guardia nazionale.

**Gioco del pallone.** — Domani, giovedì, alle ore 5 1/2 pom. avrà luogo una grande partita di sfida, colla scommessa di lire 100, fra tre giuocatori toscani, Massai, Ziotti e Mantellini, contro i piemontesi Roberti, Bossotti ed un dilettante d'Asti.

Questa rappresentazione è devoluta a beneficio di Vincenzo Mantellini, detto *Rosina*, in compenso di quella che non potè aver luogo domenica scorsa per causa del cattivo tempo.

**Smarrimento.** — È stata smarrita il giorno 19, dalle ore 4 alle 6 pomeridiane, una scatola d'argento portante sulla coperta il nome *Borgo*: chi l'avesse trovata e la consegnerà al portinaio della casa n. 14 in via S. Francesco d'Assisi, sarà retribuito di competente mancia.

**Necrologia.** — Il 17 del corrente mese cessò di vivere in Torino, all'età di 82 anni, il cav. Giovanni Lodovico Barone, ingegnere civile.

Averano in lui i parenti e gli amici un soave conforto; una mano pietosa, un sollievo l'operaio infelice; in lui Torino un integerrimo e disinteressato impiegato che onoratamente servito l'avava per 35 anni.

Cominciava egli la sua carriera d'ingegnere nel 1815, e nel volgere di essa nulla trascurò per acquistarsi quel pregio, da tutti in lui riconosciuto, e che si mantenne per tutto il corso della vita professando ognora caldo amore alla scienza e volontà ferma in ogni suo operato.

E il premio dei suoi studi ed in attestato sincero dei grandi suoi meriti che il Municipio di Torino lo innalzava al grado di ingegnere-capo dell'Ufficio d'arte, carica che coprì per ben 22 anni e che disimpegnò con zelo, onestà e disinteresse, superiori ad ogni encomio.

L'amore e la stima che egli godeva presso ogni ceto di persone fu ricompensa più accetta al suo cuore sensibile dei guiderdoni più grandi che ben meritava.

E quest'amore, questa stima l'accompagnerà nel regno dei giusti, ove le anime elette, come quella di Giovanni Barone, han diritto all'eterno riposo. *Un amico.*

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

20 maggio 1873.

| Altezza barom. in millim., a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gradi centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmos. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. 734,0 | +14,8 | 8,8 | 67 | 15° 8' | S O d. | s. p. n. |
| 9 ant. 734,9 | +16,9 | 8,5 | 59 | 15° 8' | E d. | s. p. n. |
| 12 m. 734,5 | +18,7 | 9,3 | 58 | 15° 15' | S d. | q. ser. |
| 3 pom. 733,4 | +20,7 | 7,4 | 41 | 15° 14' | N O d. | ser. n. |
| 6 pom. 733,2 | +21,0 | 8,2 | 44 | 15° 13' | O d. | q. ser. |
| 9 pom. 734,8 | +16,2 | 7,9 | 58 | 15° 7' | E f. | s. p. s. |

Temperatura estrema ed minima + 10,4
nord in gradi centesimali massima + 21,8
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 21 + 10,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 22 maggio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 4 45 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 7 47

Nascere della **Luna** 2 55 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 59 matt.
Tramonto, ore 3 17 sera
Giorno della Luna 26°.

*Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 19 maggio 1873.*

Cordero Giuseppe, d'anni 71, di Priocca, negoziante — Borgo Carlotta nata Gantier, id. 64, di Rossana, benestante — Rapulo Giovanni, id. 30, di Torino, operaio in carta — Bucca Bonifacio, id. 17, di Pallone, sarto — Papino Felicita nata Ginserano, id. 34, di Chivasso — Più 5 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 20 maggio 1873.*

Maschi 8, femmine 6 — Totale 14.

La famiglia Premis sente il debito di ringraziare con tutto il cuore le tante gentili persone, fra cui non poche quasi a lei sconosciute, che negli scorsi giorni andarono a chiedere premurosamente notizie dell'amatissimo, e irreparabilmente perduto, prof. Carlo, desiderando che queste righe tengano il luogo di speciale *partecipazione* per quei signori, ai quali, per involontaria dimenticanza, o per difetto dei necessari indizi, non fosse spedita.

Torino, 20 maggio 1873.

Questa mattina, alle sette e mezzo, ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma di Carlo Premis.

Membri del Municipio, professori d'Università, studenti e cittadini illustri concorsero a questa mesta, ultima testimonianza di stima e di affetto.

Di questo egregio uomo, dottissimo, pubblicheremo una necrologia dettata da illustre penna, e di tale che fu amicissimo al compianto e benemerito archeologo.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 19 maggio.*

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 1 45.

L'onorevole deputato Consiglio si dimette per motivi di salute.

**Minervini.** Propongo che gli sia concesso un mese di congedo.

La proposta dell'on. deputato Minervini è approvata.

**Pissavini.** Propongo che si riprendano le sedute antimeridiane.

**Pres.** Se non vi sono opposizioni a questa proposta dell'on. Pissavini, s'intende che essa è approvata.

La proposta Pissavini, non essendovi opposizione, è quindi approvata.

**Ara** presenta una relazione.

**Pres.** Si stamperà e si distribuirà la relazione dell'on. Ara.

Prosegue la discussione del progetto di legge sulle corporazioni religiose.

Il numero dei deputati che si trovano presenti alla Camera è circa 200.

**Pres.** annunzia alla Camera che è aperta la discussione sul paragrafo quinto dell'articolo secondo, che è diventato terzo, e ne dà lettura.

Esso è così concepito:

« 5° I beni delle corporazioni ed enti ecclesiastici soppressi, pei quali non è altrimenti provveduto colla presente legge, sono costituiti in un fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, il qual fondo sarà regolato dalla legge sulla proprietà ecclesiastica, di cui all'art. 18 della legge 13 maggio 1871.

« Con questo stesso fondo si provvederà al pagamento delle spese che ora gravano il bilancio dello Stato per ragione di culto e per edifizi sacri ed ecclesiastici nella città di Roma.

« Quando una casa soppressa attendesse a più di una delle opere o degli uffizi indicati ai numeri 1, 2 e 3, i beni saranno distribuiti secondo la originaria loro destinazione; e, quando questa mancasse, in ragione della parte di rendita assegnata in media negli ultimi tre anni a ciascuno di essi uffici ed opere. Queste ripartizioni saranno proposte dalla Giunta, di cui all'art. 6, e sanciti con decreto reale, sentiti la Commissione di vigilanza, di cui è parola nell'articolo stesso, ed il Consiglio di Stato. »

**Mancini** propone che l'articolo sia redatto in un'altra maniera, e che si cancelli no le ultime parole del primo alinea: « il qual fondo sarà regolato, ecc. »

**Lanza** (presidente del Consiglio) dichiara che il Ministero ha espresse le sue idee in conformità del discorso della Corona.

Dichiara altresì che in quanto poi alle altre manifestazioni, nelle quali è impegnato dalla legge sulla soppressione, non intende di fare con essa nè un'operazione fiscale, nè finanziaria. La Camera è libera di fare delle disposizioni diverse da quelle del Ministero, ma essa non la può accettare.

**Pescatore** svolge un emendamento intorno al primo alinea del paragrafo 5 dell'articolo 2, diventato art. 3, che dice:

« I beni delle corporazioni ed enti ecclesiastici soppressi, pei quali non è altrimenti provveduto colla presente legge, sono costituiti in un fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, il qual fondo sarà regolato dalla legge sulla proprietà ecclesiastica, di cui all'art. 18 della legge 13 maggio 1871. »

Dalla parola fino a *il quale* propone che si sostituisca la seguente variante: « Costituiscansi in fondo speciale destinato a istituzioni civili di beneficenza e ad altri usi consimili, di natura laicale, a beneficio della città e della provincia di Roma. »

La Camera approva il paragrafo quinto così come venne proposto dalla Giunta, e con l'emendamento del Ministero.

**Pres.** Si passa alla discussione della proposta fatta dall'on. De Donno intorno all'ultimo alinea votato con l'emendamento dell'on. Ricasoli. Propone il De Donno che la facoltà concessa al Governo di assegnare la dotazione pel mantenimento dei generali a qualche ente ecclesiastico riconosciuto dallo Stato, non sia applicata ed estesa all'ordine dei gesuiti.

L'on. De Donno svolge molto diffusamente la sua proposta, parlando della riprovazione dei gesuiti.

La sua proposta viene ascoltata in mezzo alla disattenzione della Camera.

**Mancini** svolge la sua proposta. Volendo escludere dalla soppressione degli ordini religiosi l'idea di una operazione fiscale, non ne viene però di conseguenza che si debba costituire con essa una proprietà ecclesiastica. Quando si sopprimano le parole indicate dal Governo nel suo progetto, lo Stato è libero di disporre della proprietà dei beni degli enti religiosi come meglio sarà più utile alla nazione.

L'onorevole De Falco, ministro di grazia e giustizia, combatte le idee dell'onorevole Mancini, e lo stesso fa anche l'onorevole Chiaves.

L'onorevole Zanardelli invece difende la proposta dell'onorevole Mancini. (*Voci: La chiusura! la chiusura!*).

È approvata la chiusura.

L'onorevole Restelli respinge le proposte Pescatore e Mancini fuse insieme.

Anche Lanza, presidente del Consiglio, dichiara di respingere queste due proposte amalgamate.

Messe ai voti la proposta dell'onorevole Mancini-Pescatore, dopo la prova e contro prova essa è respinta con debole maggioranza.

**Nicotera** svolge il suo emendamento conforme a quello dell'on. De Donno. L'oratore rientra nella discussione dell'art. secondo, che è già stato votato con l'emendamento Ricasoli, rimproverando il Governo perchè ha ceduto, e di aver ripiegato la sua bandiera.

**Presidente** legge un altro emendamento proposto dall'onorevole Mancini, tendente a sciogliere le case dei gesuiti e di vietare loro di adunare qualunque numero di persone.

**Lanza** combatte gli emendamenti, avvertendo dapprima essere una questione estranea alla legge ed improvvida. Ribattendo la contraddizione di cui fu appuntato circa le sue opinioni, osserva come la condizione delle cose del 1848 in Piemonte, dove fu soppressa la Compagnia, e l'attuale, è ben diversa. Trova che ora non sarebbe conforme alla prudenza, all'opportunità, alla moderazione, l'addivenire alla espulsione ed alle proibizioni proposte, se ravvisasse il menomo pericolo per l'ordine pubblico, procederebbe energicamente contro chiunque macchinasse o infrangesse la legge. Reputa che il paese sia del suo avviso, e considera questo provvedimento come non necessario e odioso.

(La sinistra della Camera contesta l'asserzione)

Il ministro ripete che il paese lo condannerebbe, non vedendovi il pericolo temuto, nè la ragione di tali eccezioni. Non è contrario a prendere poi in considerazione un progetto apposito presentato a tempo debito.

**Guerzoni** e **Corte** danno spiegazioni.

**Bilia A.** dichiara che il paese è affatto contrario all'opinione del ministro.

Dopo un incidente, deliberasi di continuare la discussione.

**Peruzzi** respinge la proposta, che non è opportuna, come lo fu in altri tempi, luoghi e condizioni. Trova non prudente l'avviarsi per tale strada, e vede altri modi di combattere e neutralizzare quella Società.

Si fanno altre proposte, e parecchi oratori chiedono di parlare.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il telegrafo sottomarino da Madras a Penang (Indie) fu interrotto, e che i telegrammi per Concincina, Singapore, Penang, Batavia ed Australia si possono spedire per la via austro-russa di Wladiwostock; essi possono pure inoltrarsi per telegrafo sino a Galle (isola di Ceylan) e da Galle a Singapore per posta.

La partenza dei vapori postali da Galle ha luogo nei giorni 17, 23 e 31 maggio, e la durata del tragitto è di 6 a 8 giorni.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia inoltre le tasse cui devono sottostare i telegrammi per queste varie destinazioni e l'indirizzo che debbono avere.

### DIMOSTRAZIONE A FIRENZE.

Sabato (17) vi fu a Firenze un tentativo di dimostrazione al grido di — *abbasso le corporazioni religiose!* — Ecco la descrizione che ne dà la *Nazione*:

Decorse le ore 8, una combriccola che non sommava a 200 persone, la maggior parte monelli, passando tra file di curiosi, percorse la via Calzaioli, de' Martelli, Cavour, piazza dell'Indipendenza e via Nazionale ed altre strade, gettando di tratto in tratto delle grida indistinte. Giunti presso la base di San Lorenzo, parve avessero presa l'imbeccatura da qualche caporione, perchè si diedero a gridare: *Abbasso il Ministero! Abbasso le corporazioni religiose!* e stavano per volgere verso la piazza quando sbucò fuori dalla Questura una compagnia di soldati, preceduta da carabinieri e guardie; e questa forza sbarrò la via ai monelli. Suonata quindi la tromba, ed intimato ai dimostranti di sciogliersi da un delegato di P. S., stettero per un momento incerti, ma al secondo suono della tromba la fuga fu generale, e per via dei Ginori e per Canto de' Nelli si sparpagliarono.

Dei disobbedienti, che accompagnavano fra varii altri i ragazzi, due furono arrestati; e fu arrestato pure un altro individuo che ammenò per di dietro un forte colpo ad un carabiniere il quale, essendo rimasto soltanto investito nella lanterna, si dispose a reagire, ma l'offensore si diede alla fuga gettando a terra una grossa coltella da agnellaio, di recente affilata. Inseguito però, venne dai carabinieri arrestato.

Come era da attendersi, uno di coloro che caddero nelle mani della forza appartiene alla *Internazionale*.

I dimostranti dispersi dalla paura e trafelati, tornarono in molto minor numero a riunirsi presso Piazza della Signoria, ma anche là trovarono e la polizia e la truppa che non ebbero bisogno d'intimazioni: la loro presenza sola bastò a far fuggire quel nucleo, che assottigliandosi sempre più si ridusse in borgo de' Greci, ove tirò qualche sassata alle finestre del palazzo Peruzzi, ma vistosi arrivar contro altre guardie e altri carabinieri, si disperse completamente.

Ogni pericolo di ulteriore disordine essendo scomparso, la truppa ritornò ai propri quartieri.

Firenze qualificò la protesa dimostrazione come una *monellata*, e tale sarebbe stata invero se non si avesse avuto a deplorare l'attentato contro un carabiniere. Nessuno se ne diè infatti gran cura, nè si eccettua qualche bottegaio che, vista la qualità dei dimostranti, chiuse momentaneamente la bottega.

Più tardi lo stesso giornale rettifica un errore incorso, che cioè dall'ultimo residuo di monelli che formavano la gran maggioranza dei dimostranti, fosse tirato qualche sasso alle finestre dell'on. sindaco. Non al di lui palazzo, ma a quello prossimo di casa Prot, in via Torta, furono scagliati dei sassi, poichè in quella casa tiene adesso ufficio una devotissima congrega; e poi soggiunge che nella notte fu esplosa una castagnola sull'angolo di via dell'Anguillara con Piazza S. Croce, e altra alle ore tre sulla gradinata della porta della sezione di P. S. in Piazza Santa Maria Novella; ma soltanto in ambedue queste occasioni la polizia accorresse sollecita, i dimostranti riuscirono a dileguarsi fidandosi nelle loro gambe.

Indi questi bravi, finalmente, incontrato il sacerdote Egisto Dei, crudelmente lo assalirono, lo coprirono di pugni e lo lasciarono per terra fuggendo, al solito, all'avvicinarsi della gente, che trasse il sacerdote a curarsi delle contusioni patite ad una farmacia in via Guicciardini. Ammenandogli ripetuti colpi, investano contro quel disgraziato dicendo: « Vattegli a far togliere da chi ha impedito la dimostrazione. »

Questo sacerdote per altro, avendo tenuto dietro a tutta la dimostrazione per soddisfare una imprudente sua curiosità, pare che sarebbe in grado di conoscere uno dei suoi aggressori ch'ei vide capitanare per molto tempo la dimostrazione.

Un giovanetto finalmente, di nome Giuseppe Galletti, portava nelle ore tarde della notte, alla Questura, uno stocco da lui raccolto in piazza San Lorenzo, ed ivi lasciato probabilmente da uno dei dimostranti, quando all'apparire della truppa quasi tutti se la dettero a gambe.

Furono fatti altri tre arresti.

— La stessa *Nazione* narra che al paese di Carmignano (Prato) si preparavano gravi disordini per questioni municipali, e la popolazione minacciava seriamente di invadere il palazzo comunale. Nelle ore tarde della sera partiva della forza a quella volta.

### COSE DI SPAGNA.

*Elezioni.*

Il trionfo dei federali non presenta nessuna probabilità di durata, se si tiene conto del gran numero delle astensioni e dell'indifferenza nelle elezioni, come si viene accertato dalla stampa madrilena.

« La conclusione è — dice l'*Imparcial* — che nella lotta elettorale di Madrid entrò, poco più poco meno, la quarta parte degli elettori inscritti nell'ultimo censo elettorale. Nelle provincie? Facciamo la storia sopra dati che si conoscono. Quantunque i capoluoghi del federalismo verranno alle Costituenti colla metà dei voti che in altre lotte ebbero quasi opposizione, tra la gente nuova avremo deputati di 300, 400 e 500 voti! Presentemente abbiamo avuto delle città, come Cuenca, Leon, Lérida, Pontevedra e Zamorra, nelle quali presero parte 406, 750, 655, 547 e 346 elettori rispettivamente. In altri collegi v'ebbero candidati *senza opposizione*, che riportarono 5, 11, 23, 28, 44 e 58 voti, come è dimostrato dai collegi di Brihuega, Sahagun, Belaguer, Benaverre o Alcalà, che nominarono i signori Casalduero, Flores, Canterjon, Salan e Montero. »

« Non rammentiamo — osserva il *Gobierno* — sotto qualsiasi dinastia, nè sotto qualunque Governo assoluto, costituzionale o democratico, provvisorio e definitivo, elezioni tanto languide, disanimate e misere come le presenti. Sopra 72,000 elettori, in Madrid, 16,000 soltanto andarono all'urna. Partendo da questi dati statistici e applicandoli, per induzione, alla rimanente Spagna affine di dedurre il numero dei repubblicani federali che esistono in tutta la nazione, risulterebbe che la sesta parte degli abitanti s'impone alle altre cinque sette parti.

« Vi fu persino un collegio, in Madrid, dove per mancanza assoluta di elettori non si potè costituire l'ufficio elettorale; e ciò nella città dove c'è il centro del Governo, dove lo spirito pubblico è stimolato e inacerbito da 40 giornali quotidiani, dai discorsi dei *clubs*, e dal flusso e riflusso delle idee che tengono gli animi in continua agitazione. »

### AUSTRIA-UNGHERIA.

I giornali di Vienna narrano un fatto doloroso, conseguenza della crisi finanziaria.

Il sig. Gustavo von Bosshan, giovane cavaliere assai conosciuto nei circoli di Corte e nel mondo finanziario, consigliere d'amministrazione di parecchie società industriali e bancarie, si trovò seriamente compromesso nel disastro della Borsa. Negli ultimi giorni era estremamente agitato ed irrequieto, e lasciava indovinare dal suo contegno e dalle sue espressioni che la crisi lo aveva gravemente colpito. La sera del 14 il cav. von Bosshan si recava alla Borsa, poi, ad ora tarda, rincasava, e si ritirava nella sua camera da letto. La mattina del giorno seguente, il suo domestico intese un colpo di pistola nella camera del suo padrone. Entrato, lo trovò giacente al suolo morto.

È morto a Stuttgart nell'età di 62 anni il dottore Ermanno Reuchlin, cognito a el mondo letterario in special modo per una storia d'Italia, opera degna di attenzione.

Scrivono da Sebastopoli al *Messaggere di Odessa* che in conseguenza di una collisione

---

del Mazzucchetti; da Porta Nuova saltiamo a Porta Susa, ed ammiriamo il bel complesso della Piazza dello Statuto, disegni del compianto Bollati, dove, se sopra quelle imponenti masse di case non vi fossero i brutti abbaini, si avrebbe un ammirabile effetto di grandiosità; poi il nuovo corso della Cernaia, la vista particolare della Caserma e quella del palazzo Frisetti che vi stanno al centro; poi due casine private per dare idea del nuovo metodo di fabbricazione e di abitazioni signorili che sta introducendosi estendo sopo noi.

Succedono i giardini: quello bellissimo del Valentino e la graziosa aiuola di Piazza Carlo Felice. In fatto d'arte decorativa l'*album* mostra il nuovo sipario del Teatro Regio del Gonin, gli affreschi del soffitto del gran salone del Palazzo Carignano, pure del Gonin, e i dipinti al portico del Palazzo Civico, i cui rabeschi sono dei Lodi da Bologna, e le figure del Morgari torinese; i monumenti sulle piazze ed alcuni nuovi al Campo Santo. Dei primi abbiamo quelli a Carlo Alberto del Marocchetti, al Duca di Genova del Balzico, non ancora a posto, ma già ultimato dall'autore, a Pietro Micca del Cassano, ad Alessandro Lamarmora del Cassano medesimo, a Daniele Manin del Vela, a Paleocapa del Tabacchi, al Conte di Cavour del Duprè, monumento di cui è pressochè compiuta la erezione in Piazza Carlo Emanuele. L'autore diede egli medesimo, per l'*album*, dell'opera sua un disegno ad acquerello egregiamente fatto. Si volle unire anche il disegno del Cipolla d'un monumento a Cavour; disegno che al concorso ottenne il premio, ma che ragioni eccellentissime sconsigliarono poi dal far eseguire. Si aggiunsero ancora il monumento a Massimo d'Azeglio del Balzico già citato, e quello progettato dai signori Panissera e Belli agli autori del Traforo Alpino, monumento che si vuole erigere sulla vasta Piazza dello Statuto.

Una bella veduta del Camposanto Nuovo v'introduce ad osservare otto monumenti sepolcrali che parvero più degni d'essere mostrati e sono opera degli scultori Vela, Tabacchi, Simonetta, Dini, Della Vedova, Cagliereno ed Albertoni.

Succede un'appendice in cui si trovano i disegni e i profili coi ragguagli dei seguenti nuovi edifizi: Carcere cellulare, Tiro a segno, Mercato dei commestibili in piazza Bodoni, Mercato del bestiame a porta Susa, Ammazzatoio e il Canale della Ceronda; al che tutto fa degna chiusa una pianta della città, accuratamente, con infinita precisione e nettezza eseguita.

Ad ogni tavola va aggiunta una spiegazione, o, come suol dirsi, illustrazione a parole, in cui il più conciamente, ma nel modo più chiaro e più completo che sia possibile, son date tutte le nozioni necessarie intorno alla cosa rappresentata. Ma appunto fra tante cose qui contenute il lettore si stupirà di non aver visto notata la nuova parte del palazzo Carignano, che è pure opera importantissima dell'architettura moderna; e conviene che sappia, come, appunto per la sua importanza, a codesta opera fu concesso l'onore d'un libro a parte, d'un *annesso* in cui si trovano e disegno totale, e vedute parziali, e piante, e spaccati, e spiegazioni, e tutto quello che si può desiderare; la qual cosa si fece pure pei magazzini generali (Dock) che formano un secondo *annesso*.

Abbiamo lodato il pensiero, che è del signor Ministro di agricoltura e commercio; abbiam lodato il modo d'esecuzione, che è merito del nostro bravo Agodino; abbiam già lodato altra volta le fotografie dei signori Berra e Montabone; ci rimane ancora da lodare uno degli artisti che vi posero mano ed è il signor Vezzosi, che ha legato questo grande e grosso *album* con quell'eleganza e nettezza di lavoro che sono noti particolari d'ogni oggetto che esce dalla sua officina. La legatura è di pelle cosidetta di Bulgaria, con cantonali dorati, e in mezzo lo stemma del Municipio pure dorato. Severo e di buon gusto.

Con questo documento alla mano la città di Torino può presentarsi al gran concorso di progresso civile apertosi a Vienna, e dire modestamente: « Mentre ero nel mio maggiore sviluppo ebbi una gran battuta, rimasi un istante intronata e sospesa; ma ben presto riebbi i miei spiriti e mi rimisi con fiducia e con coraggio al lavoro. Non ho fatto molto, ma i miei mezzi non mi consentivano di più; non ho la superbia di volermi vantare delle prime e delle più operose città del mondo, ma credo potere sperare di non dover essere annoverata fra le ultime. »

fra degli operai italiani lavoranti alla costruzione della ferrovia e un gendarme che voleva impedir loro di giuocare ad *arme o testa*, il detto gendarme attaccato e difendendo la sua vita, ha tirato dei colpi di pistola uccidendo due operai.

---

ESPOSIZIONE DI VIENNA.

Dall'ultima corrispondenza del sig. Filippi della *Perseveranza* ricaviamo i seguenti ragguagli, riguardanti specialmente espositori italiani:

I quadri italiani esposti al *Kunstverein* sono i seguenti: un idillio del Bozzi, un quadretto di genere del Giuliano, un altro di Domenico Induno, un'Eva del veneziano Carlini, un soggetto orientale del Marinelli, ed uno stupendo quadro di animali di Filippo Palizzi.

C'è anche una *Pesca di perle*, bellissimo dipinto pieno di luce e di poesia, che viene da Roma, ma il nome di Kray-Wilhelm è esotico.

Non so ancora se oggi abbia luogo l'Esposizione di Belle Arti al Prater; ieri né la Legazione nostra, né la Commissione non avevano ricevuto nessun avviso ufficiale; per cui suppongo che ci sarà una nuova proroga. Questo fatto avviene anche per il *Restaurant* Biffi, la di cui apertura è annunziata tutti i lunedì per la domenica successiva, e non s'apre mai.

Oggi Giovanni Strauss dà un gran concerto all'aria aperta all'Esposizione: sono apparecchiate 12,000 sedie di ferro, ma temo che, invece di udire i nuovi valzer, *sangue viennese*, avremo la pioggia che ci molesta tutti i giorni, accompagnata da un vento ghiacciato che intirizzisce tutte le membra. Il sistema meteorologico in vigore da più giorni è questo: due ore di sole seguite da due ore di pioggia, e sempre così dalla mattina alla sera; all'Esposizione non si sa dove mettere, non solamente i piedi, ma le gambe: e tutti invocano dei ponti, delle nasi per attraversare i laghi, i fiumi, i torrentelli che inondano il parco: le signore urlano, strillano, ma è mestieri che facciano anch'esse un'esposizione universale. Tutto ciò diminuisce il numero dei visitatori, la di cui media è fra i 12 ed i 14 mila al giorno: cifra insignificante, quando si pensi che a Parigi nella 1ª quindicina del maggio erano quasi 100 mila le persone che si recavano tutti i giorni a vedere il palazzo dell'Esposizione nel campo di Marte.

Le ragioni dello scarso accorrere de' visitatori sono parecchie: l'Esposizione non è finita: il tempo è sempre cattivo: i mezzi di trasporto poco comodi: la viabilità nel Parco pessima: finalmente i forestieri, su cui tanto si contava, non vengono che scarsi, tanto è vero che v'è un'abbondanza strabocchevole di alloggi vuoti e che i prezzi diminuiscono.

Tutto sommato, fino adesso la grande Esposizione di Vienna è un *mezzo fiasco*: c'è però ancora tanto da fare e gli elementi sono così grandiosi, svariati, molteplici, che si potrebbe convertire in un grande successo. Lecchè auguro da qui ad un paio di mesi.

## DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

*Roma*, 20 *maggio*.

## CAMERA DEI DEPUTATI

**Corbetta, Manfrin, Maldini**, che sabato respinsero la seconda parte dell'emendamento Ricasoli relativo alla concessione delle case dei generalati degli ordini religiosi, scrivono alla presidenza che essendosi trovati in disaccordo con quella maggioranza della Camera pel cui suffragio vennero nominati a commissari del bilancio, credono di doversi dimettere da quest'ufficio.

**Minghetti** e **Mezzanotte** rendendosi interpreti dell'intiera Commissione del bilancio pregano la Camera di non accettare tali dimissioni.

La Camera non le accetta.

Si riprende la discussione sul progetto di legge relativo alla soppressione delle corporazioni religiose della città e provincia di Roma.

La discussione versa intorno alla proposta fatta dall'on. Mancini così concepita: « La Compagnia di Gesù e quelle affigliate sono definitivamente escluse da Roma e provincia, come furono dal resto dello Stato, e sciolte le loro case ed i collegi, rimane vietata ogni loro vita comune in forma di comunità religiosa. »

**Michelini**, riservando il suo voto circa questa proposta, appoggia intanto l'altra proposta fatta da Nicotera e Pissavini, che si limita a dichiarare che non sono applicabili ai generalati degli ordini religiosi le disposizioni e prerogative accordate alla Santa Sede colla legge delle guarentigie pontificie.

**Varè** dichiara che per amore della libertà si deve in questa occasione separare dai suoi amici di sinistra respingendo la proposta Mancini ed appoggiata da essi.

**Mancini** sostiene la sua proposta. Dice che, se non si vogliono i gesuiti, non basta la dissoluzione del corpo morale, poichè tutti sanno come essi esistono, agiscono, impervertano egualmente. Ribatte gli argomenti degli oppositori. Opponesi al rinvio agli Uffici, considerandolo come una reiezione. Replica non doversi trattare la provincia romana diversamente dalle altre. Estendesi nello esporre i mali gravissimi che quella Società arrecò sempre a tutti gli Stati.

**Defalco** contesta che sia applicata in tutte le provincie d'Italia la legge di espulsione; sostiene l'urgenza di deliberare sul progetto. Respinge le proposte di Carini e Mancini.

**Piutino Agostino**, dichiarando che si attiene ai principii di libertà, appoggia Mancini.

**Chiaves** crede che dal momento che furono soppresse le corporazioni, non debbansi più stabilire penalità. Respinge la proposta Mancini, reputandola contraria alla libertà. Accetta quella di De Donno, di non estendere al rappresentante dei gesuiti le disposizioni locali e le altre dell'articolo 2°.

Succede un breve e vivo incidente e la sospensione della seduta, per non avere il Presidente potuto impedire a Minervini di parlare.

**Corte** chiede l'opinione del Ministero. Fa considerazioni politiche, citando la lettera di Sella a Doellinger.

**Sella**, dopo citata un'altra lettera, dichiara di respingere l'aggiunta Mancini. Dice che nella questione di associazione lo Stato deve entrare il meno possibile, e quando vede pericoli. Condanna la funesta setta, ma non vuole persecuzione d'individui, potendo esservi persone stimabili come il Secchi. Basta lo scioglimento degli enti. Non teme il partito clericale, e sollecita l'approvazione di una legge, che abolirà 500 conventi ed 8000 frati e monache.

**Mancini** dà spiegazioni; dice che la disposizione proposta non è contro gl'individui, ma contro la Società.

Il relatore accetta la proposta De Donno, e respinge quelle di Mancini e Carini.

**Lanza** respinge la proposta Carini. Opponendosi a Mancini, non vuole provvedimenti che possano credersi atti di sospetto o di persecuzione. Ripete che il Governo saprà prendere energici provvedimenti, qualora scorgesse un caso di lieve pericolo nella esistenza di quella o d'altre associazioni. Rinnova le dichiarazioni dei principii del Governo nel venire a Roma, ai quali vuol essere fedele.

La proposta Carini d'invitare il Governo a presentare un progetto sull'argomento della proposta Mancini, è respinta a votazione nominale con 179 *no*, contro 157 *sì*, uno astenuto.

**Mancini** non insiste per la sua.

Approvasi quella De Donno, Nicotera e Pissavini già accennata.

## CORRIERE DEL MATTINO

ANCORA SUL VOTO DEL 17 MAGGIO.

**Roma**, 19. — (Nostra corrispondenza).

Torquemada ha vinto!

I gesuiti hanno vinto!

Queste ed altrettali frasi rimbombanti servono oggi di testo e di titolo ai nostri giornali rossi.

Chi tiene conto dei fatti, può persuadersi anche a questo riguardo come l'Italia sia sempre terra foracissima d'iperboli.

Anche però fra gli avversari della legge ve ne sono molti che riconoscono come non era il caso di far tanto chiasso per la proposta Ricasoli; ma questi dicono: « è vero che il lasciare per 18 mesi in media ai generali degli Ordini l'uso dei quartierini, non ha in sè importanza veruna, ma bisogna avvertire che qui si trattava d'una questione politica. »

Da tal lato eziandio mi pare fosse malissimo scelto il terreno.

Supponiamo che la proposta Ricasoli fosse stata respinta; voleva ciò forse dire che la sinistra si trovasse in maggioranza, si trovasse in caso di formare un Gabinetto, si trovasse in caso di cantar vittoria?

No certo — perchè insieme alla sinistra in questa speciale circostanza avevano votato molti di destra come il Fano, il Codronchi, il Ruspoli, il Rasponi, ecc.

Dunque il risultato della votazione sarebbe stato un equivoco; sarebbe stato effetto di una momentanea coalizione, non voto di partito che ha un solo programma sulle principali questioni.

Ma la sinistra (e ciò fu più volte osservato) non solo non ha conformità di vedute coi membri dissenzienti di destra, ma nemmeno è unita in se stessa.

Fra gli onorevoli Corte, Nicotera e Farini..., e gli onorevoli Mussi, Billia, Macchi, Merizzi, Lovito, Branca..., vi è un abisso d'idee; i primi non sognano che soldati e fortezze e sono i più fervidi sostenitori dei Ricotti, gli altri ben comprendono che non si è perpetuando i disavanzi, non si è spendendo oltre alle possibilità economiche del paese, che si costituisce una nazione prospera, sicura e forte.

Ora si aggiunge che il Rattazzi, il quale per ingegno e per posizione parlamentare è principale dei capi di sinistra, a cagione di malattia non potè più prender parte alle ultime discussioni, cosicchè non sappiamo in modo alcuno quale sia il suo pensiero sulle spese militari, nè quale sulla legge delle corporazioni, in cui caso si limitò ad un voto negativo.

Per le quali cose anche per questo riguardo il rigetto della proposta Ricasoli sarebbe stato un gran male, perchè avrebbe oscurato ancora una posizione parlamentare molto intralciata e piena di contraddizioni; e queste considerazioni contribuirono pure a persuadere parecchi deputati che stavano titubanti, a votare per il *sì*.

Ora è probabile che il Ministero dovrà subire importanti modificazioni; pare poco probabile ed è poco utile che il Ricotti ed il Sella continuino a star insieme per disfarsi l'un l'altro l'opera loro: però ora queste modificazioni si faranno con elementi della destra; giova sperare che questa lezione insegni alfine alla sinistra che unico modo di diventar maggioranza si è l'abbandonare il sistema di promuovere le spese e rifiutar le tasse, non essendo serio quel programma che i francesi qualificarono consistere nel promettere « il frumento caro a favore de' proprietari, ed il pane a buon mercato pei consumatori. »

A.

---

Il miglioramento della salute di Alessandro Manzoni continua così prosperamente che i medici curanti non pubblicheranno più d'ora innanzi bollettini quotidiani.

---

Abbiamo annunziato la chiusura del Collegio dei Barnabiti di Monza per bruttissimi fatti contro i costumi, di cui sono accusati il direttore del collegio medesimo ed alcuni dei frati colà insegnanti.

Il Padre Ceresa, che così chiamasi quel direttore, cercato dalla forza pubblica per essere tratto in arresto, era fuggito in Svizzera, ma chiestano dal Governo italiano l'estradizione all'autorità cantonale elvetica, l'accusato trovò miglior consiglio venirsi a costituire da sè, e ieri si presentò alle autorità giudiziarie in Milano.

---

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli* del 19:

Il Vesuvio continua a mugghiare. Anche ieri, come nei dì innanzi, furono intesi parecchi boati non solo nei paesi circostanti al vulcano, ma perfino qui in Napoli, come alcuno assicura. Dalla bocca del cono principale vedevansi di tanto in tanto grosse sbuffate di fumo.

---

Il trattato postale, non ha guari stabilito fra il Governo dell'impero tedesco e l'Italia, venne testè presentato al Bundesrath insieme ad un preambolo che spiega i vantaggi che il trattato medesimo offre alla Germania. Vien posta specialmente in risalto la facilitazione delle comunicazioni dell'Impero coll'Egitto, le Indie, la China, ecc., vantaggio grandissimo, dopo che, come dice il preambolo, la via di Brindisi acquista importanza tanto maggiore di quella di Marsiglia e Trieste.

---

Per mandato dell'autorità giudiziaria fu carcerato a Vienna il cassiere dell'Esposizione universale, signor Francesco Gappler, sotto l'imputazione di aver tentato di vendere all'ingegnere forestale Riccardo Jarmolski, carte di entrata valevoli per una settimana, non autentiche.

---

*Versailles*, 19 *maggio*.

L'esposizione accompagnante il progetto per l'organizzazione dei poteri, ricorda che la Repubblica è la forma legale del Governo, ma il suo carattere provvisorio e le lacune nella sua organizzazione non le danno la forza e la solidità necessarie per trionfare delle prove che deve attraversare per far cessare le inquietudini crescenti negli animi, scoraggiare i partiti e vincere l'audacia delle loro pretese.

Il progetto ha dunque per primo scopo di stabilire regolarmente il Governo repubblicano.

Essendo attualmente la Repubblica il Governo naturale e necessario, ed essendo la Repubblica organizzata, il Governo difenderà energicamente l'ordine e la Repubblica conservatrice.

L'idea generale del progetto è quella che, evitando ogni proclamazione pomposa, provveda alla organizzazione positiva e pratica del Governo repubblicano. Il progetto stabilisce la Camera e il Senato eletti dal suffragio universale. I senatori però si eleggeranno fra certe categorie di eleggibili, e specialmente fra gli antichi membri di Assemblee legislative. Ogni dipartimento eleggerà tre senatori. Il Senato sarà eletto per dieci anni, ma si rinnoverà parzialmente di due in due anni. Per le elezioni dei deputati si sopprimerà lo scrutinio di lista. Ogni circondario eleggerà un deputato.

Il Senato avrà diritto, dietro iniziativa del Presidente della Repubblica, di sciogliere la Camera. Il Presidente della Repubblica si eleggerà da un Congresso presidenziale, che si comporrà delle due Camere riunite e di tre delegati nominati da ogni Consiglio generale. Il Presidente sarà eletto, come la Camera, per cinque anni.

L'esposizione termina dicendo che sarà questa disposizioni la Repubblica può essere conservatrice, e finchè sarà conservatrice e non andrà più in là, sarà durevole.

*Mosca*, 19 *maggio*.

Lo Scià di Persia è arrivato.

La notizia dei giornali inglesi che i Russi abbiano preso Chiva, è falsa.

*Versailles*, 20 *maggio*.

Assemblea. — Procedesi alla nomina degli Uffizi. 13 presidenti eletti appartengono alla destra o al centro destro, 2 al centro sinistro. Buffet venne eletto presidente della Camera con 359 voti contro Martel che n'ebbe 280. Goulard, Benoist d'Azy e Vitet vennero eletti vice presidenti. Martel non ottenne la maggioranza sufficiente.

Dufaure presenta il progetto di legge elettorale.

Il Governo dichiara che accetta la discussione dell'interpellanza per venerdì.

*Berlino*, 20 *maggio*.

La sessione della Dieta prussiana venne chiusa da Roon con un discorso reale. Il discorso constata gli ottimi risultati della sessione. Dice che la riforma dell'Amministrazione interna è terminata nelle sue basi principali. Esprime la fiducia che le leggi ecclesiastiche condurranno la pace fra i membri delle diverse confessioni, ed indurranno la Chiesa ad impiegare le sue forze unicamente al puro servizio della parola di Dio.

Accenna all'ottima situazione delle finanze. Constata che le leggi votate circa le imposte assicurano una più giusta ripartizione delle medesime.

Parla del miglioramento della situazione materiale degli impiegati governativi, e dello sviluppo della rete ferroviaria, del quale approfitteranno il commercio e la difesa del paese. Dichiara che questi felici risultati furono ottenuti specialmente grazie all'accordo e la cooperazione del Governo e della rappresentanza del paese. Esprime la speranza che il popolo prussiano si lascierà guidare anche nelle prossime elezioni da questo stesso spirito, onde assicurare la prosperità e lo sviluppo della patria.

Assistevano alla chiusura soltanto 50 membri della Dieta.

## FATTI DIVERSI

**Sepolto vivo!** — Nelle prime ore del mattino dell'11 andante mese certo Vercesi Giovanni dimorante in una cascina nel Mandamento di Belgioioso, recavasi pedestre pei suoi affari a Stradella, fatti 3 chilometri di strada venne da un assassino, appostato dietro la siepe, fatto segno a due scariche di arma da fuoco carica di quadrettoni, spogliato di tutto quanto aveva indosso, e seppellito ancora agonizzante in una fossa all'uopo scavata poco lungi dal luogo ove fu colpito.

Per quanto arduo e difficile fosse il cimento, i carabinieri delle stazioni di Belgioioso, Corteolona e Stradella seppero superarlo, e rinvenuto dopo diligenti ricerche il cadavere dell'infelice Vercesi, riuscirono eziandio ad arrestar l'indiziato colpevole, tal Massoni Giuseppe, sul cui conto indizi gravissimi si raccolsero di reità.

Ottimo fruttifero giornata.

---

# Notizie Commerciali

## BACHICOLTURA

*Bergamo*, 18. — Meno pochissime partite già arrivate alla 2ª muta, qui i bachi sono appena nati e alcune partite sono ancora al covo. Le nascite tanto delle originali che delle riprodotte non hanno dato luogo a lamenti. Vi sarà forse troppa quantità di bachi in confronto della foglia colla quale nutrirli. La vegetazione dei gelsi ha sofferto gravi danni in seguito alla bufera del giorno 8. La foglia si vende a *stima* cioè sulla pianta a lire 1 a 1 20 per peso bergamasco.

*Francia*. — Le notizie di Francia sono varie e contradditorie, ma fanno prevedere un raccolto inferiore per qualità e quantità agli altri anni.

*Spagna*. — A Valenza, il cattivo tempo continuò e con esso pare le lagnanze si aggravarono su tutta la linea, in modo tale che la foglia trovasi a ora prezzi bassissimi. Insomma si deve calcolare che il raccolto in Ispagna sarà cattivissimo e la qualità dei bozzoli lascierà molto a desiderare.

## MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

19 maggio. — Mercato animato. Mellga stazionaria, bestiame in rialzo; ribasso nei foraggi.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 50 | Meliga | ettol. L. | 14 20 | 14 90 |
| 150 | Legna forte | mir. » | — 23 | — 32 |
| 240 | Id. dolce | mir. » | — 22 | — 24 |
| 400 | Fieno | mir. » | — 45 | — 47 |
| 200 | Paglia | mir. » | — 52 | — 55 |
| 90 | Vitelli | mir. » | 11 20 | 12 — |
| 20 | Id. da allev. | cad. » | 125 — | 130 — |

**Novara**, 19. — Oggi mercato dei grani con pochi affari, e in ribasso di cent. 25 al cucco novarese nei risi fini; gli altri risi mercatili ed altri generi, a prezzi stazionari.

Ecco i prezzi che si praticarono:

| | | |
|---|---|---|
| Riso | all'ettol. L. | 30 — 33 40 |
| Frumento | » | » 26 30 — — |
| Segala | » | » 19 65 20 25 |
| Meliga | » | » 13 45 14 30 |

**Borsa di Genova.** — 20 maggio.

La Rendita a 72 50.

Azioni Banca Nazionale a 2428.

Il Mobiliare a 1137.

Le Meridionali a 483.

Le azioni Regia Tabacchi a 907.

Francia breve lettera a 115 45, danaro a 115 20.

Londra a vista lettera 28 46, danaro 28 41.

Marenghi a 23 28, 23 30.

Sconto 5 per 0[0.

**Borsa di Milano.** — 20 maggio.

*Corsi del mattino.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana cont. | | 72 67 1[2 |
| » » fine mese | | — — |
| Prestito nazionale 1866 | | 72 1[4 |
| » » stallonato | | 67 7[8 |
| Azioni Banca nazionale | | — — |
| » Banca Lombarda | 760 | — |
| » Banca Veneta | | — — |
| » Banca di Torino | 830 | — |
| » Banca generale | 542 | — |
| » Banca di Costruzione | 885 | — |
| » Banca Industriale | 283 | — |
| » Banca Credito Milanese | 250 | — |
| » Banca Italo-Germanica | 490 | — |
| » Banca Cotonificio | | — — |
| » Banca Lanificio | 260 | — |
| » Regia Tabacchi | 903 | — |
| » Ferrovie Meridionali | 482 | — |
| » Ferr. Romane | 116 | — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 292 | — |
| » Ferr. Romane | 189 | — |
| » Ferr. Sarde | 223 | — |
| » Regia Tabacchi | 550 | — |
| » Beni Demaniali | 619 | — |
| » Ecclesiastiche | | — — |
| Boni ferrovie Meridionali | 565 | — |
| Cambi sopra Francia a vista | 115 | — |
| » Londra a tre mesi | 28 95 | |
| » Francoforte a tre mesi | 248 1[2 | |
| » Vienna a tre mesi | 237 | — |
| I pezzi da 20 fr. | 23 25 | |

Sconto 4 1[4 per 0[0.

| *Firenze*, | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0 | 73 — | 72 85 |
| Oro lettera | 23 45 | 23 25 |
| Londra lettera | 28 98 | 28 98 |
| Cambio su Parigi | 115 35 | 115 25 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Obbligaz. Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 910 — | 905 — |
| Banca Nazionale | 2439 — | 2426 50 |
| As. ferr. Merid. | 483 50 | 483 — |
| Obbligaz. » | 224 — | 224 — |
| Banci » | — — | — — |
| Banca Toscana | 1725 — | 1715 — |
| Credito mobiliare | 1142 50 | 1137 50 |
| Italo-Germaniche | 506 50 | 497 — |

| *Parigi*, | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Nuovo Prestito | 87 55 | 87 40 |
| Rendita francese | 64 65 | 64 65 |
| Rendita italiana | 62 10 | 62 75 |
| F. Lombardo-Veneto | 433 — | 432 — |
| Obbligaz. idem | — — | — — |
| Banca di Francia | 4150 — | 4140 — |
| Ferr. Romane | 95 — | 95 — |
| Obbligaz. idem | 165 — | 164 — |
| Obbligaz. ferr. Vitt. Em. | 184 50 | 185 — |
| Obbligaz. ferr. Merid. | 192 — | 191 50 |
| Cambio sull'Italia | 13 3[4 | 14 1[8 |
| Cred. mobil. francese | — — | — — |
| Obbligaz. regia Tabacchi | 478 75 | 480 — |
| Azioni regia Tabacchi | 810 — | 806 — |
| Prestito | 86 40 | 86 30 |
| Londra a vista | 25 53 | 25 51 |
| Aggio dell'oro | 9 1[2 | 9 — |
| Consolidati Inglesi | 93 5[8 | 93 5[8 |

| *Vienna*, | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 300 — | 300 — |
| Lombarde | 128 — | 127 — |
| Banca Anglo-austriaca | 203 — | 224 — |
| Austriache | 320 — | 300 — |
| Banca Nazionale | 945 — | 945 — |
| Napoleoni d'oro | 5 50 | 5 72 |
| Cambio su Parigi | 42 70 | 42 80 |
| Cambio su Londra | 110 75 | 109 50 |
| Rendita austriaca | 75 75 | 72 75 |
| Id. in carta | 68 50 | 68 25 |

| *Berlino*, | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Austriache | 198 1[2 | 198 — |
| Lombarde | 113 3[4 | 113 — |
| Mobiliare | — — | 177 1[4 |
| Rendita italiana | 60 1[8 | 60 1[4 |
| Id. Turca | — — | 50 3[4 |

| *Londra*, | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 93 5[8 | 93 3[4 |
| Rendita italiana | 61 7[8 | 61 7[8 |
| Spagnuolo | 20 1[4 | 20 3[8 |
| Turco | 52 5[8 | 52 1[2 |

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(*Bollettino Ufficiale*)

### BORSA DI TORINO

21 maggio 1873. — Fondi pubblici. Consolidato 5 0[0 C. del contr. in con. 70 50 50 60 63 (70 5[8 1[2) 70 69 68 (70 65).

Corso legale 70 60.

Az. B. Sconto e Sete C. d. m. in liq. 821 820 50 p. 31 maggio.

Az. Assicurazione Incendii a premio fisso. C. d. m. in c. 1020.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 444.

Pezzi d'oro da L. 28 23 a 25 25.

| CAMBI | a vista den. | lettera | per 3 mesi den. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera (*) | 115 60 | 115 80 | — — | — — |
| Francoforte | — — | — — | 245 — | 245 50 |
| Lione (**) | 115 10 | 115 30 | — — | — — |
| Londra (***) | — — | 28 97 1[2 | 29 02 1[2 | |

(*) Ss. 5 p. 0[0. (**) Id. 5. (***) Id. 6.

### CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

21 maggio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

Le disposizioni sono sempre le stesse. Borsa insignificante, affari limitati ed incerti, come la critica posizione che va ripetendosi ogni giorno. Questo stato anormale di cose, dannosissimo in se stesso fa sentire i suoi cattivi effetti particolarmente sui valori industriali. Oggi la Rendita retrocesse ancora a 70 60 cont. e fine. Qualche affare si trattò in azioni Banca Torino a 845 836.

Az. Banco Sc. 820 1[2 821.

Le obbligaz. Romane erano deboli a 186, 188 1[2.

Az. Romane 110 108.

Pel resto non abbiamo che prezzi nominali.

Az. Banca Naz. 2430 2425.

Az. Tabacchi 905 903.

Obbl. V. E. 215 215 1[2.

Oro 28 25.

**Condizione Pubblica delle Sete di Torino.**

Bollettino del 20 maggio 1873.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 13 | 1648 28 |
| Trama | 1 | 95 27 |
| Greggia | 1 | 29 75 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 15 | 1223 99 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 202.

*Direttore*: René Cesare.

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**

*Autorizzata*

con *Decreto Reale del 2 giugno 1871*

Bollettino del 20 maggio 1873.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 36 | 2817 45 |
| Trama | 2 | 58 42 |
| Greggia | 4 | 482 21 |
| Articoli diversi | 1 | 18 36 |
| Totali | 43 | 3386 44 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 442.

Chilogrammi 33,639 25.

*Il direttore gerente* S. Barcellona.

Lione, 20. — Affari in sete correnti, con prezzi dibattuti e tendenti al rialzo. Oggi passarono alla Condizione:

| | *Francia e Italia* Balle. | Balle. | *Asiatiche* Balle. | Balle. |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | » | 15 | » | 14 |
| Trame | » | 29 | » | 24 |
| Greggie | » | 8 | » | 82 |

Totale Balle 98 Balle 145

Peso totale, chilog. 15,093.

**Balbo** (ore 8 1/4) — Opera: *L'ebreo*; Ballo: *Le nozze di un Guardacoste*.

**Rossini** (ore 8 1/2) — Opera: *Il Cadetto di Guascogna*.

**Carignano** (ore 8 1/2) — Compagnie française Meyeadier: *Tricoche et Cacolet*.

**Alfieri** — *Riposo*.

## Da affittare al presente

Villeggiatura di quattro o sei camere ben mobigliate, con bagno e giardino, in una amena posizione di Cumiana. — Dirigersi all'Agenzia Loquis, via Roma, N. 22. 509

## Da affittare

**pel prossimo giugno o da vendere** il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 143

## Al presente

**Grande locale** al piano terreno, con cantino, via Bertholet e Principe Tommaso, N. 17. 268

## Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni ed uffizi. In casa Carenole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 336

## Appartamenti da affittare

**nella casa N. 23**
**della Piazza Vittorio Em.**

1° (Presentemente) Uno di 6 membri al 4° piano, prospiciente detta Piazza.

2° (Pel 1° ottobre) Uno di 6 camere e 3 soppalchi, al piano nobile, prospiciente la collina.

Recapito al portinaio ivi. 456

## Pel 1° luglio

Alloggio d'angolo di 9 camere in via Bellezia, N. 14, piano 2°.

## Alloggio di sette membri

al 4° piano, con soffitta e cantina, da affittare pel 1° luglio prossimo (visibile dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomerid., nei giorni non feriali). — Dirigersi al portinaio in via San Tommaso, n. 27.

## Da vendere

Casa di campagna con 2 giornate e più di aiteno e prato, situata lungo lo stradale di Torre-Pellice, regione Bocchiardino.

Per le trattative rivolgersi a Matteo Ayassot, detto *Sindic*. 508

## Da Vendere

**Casa civile** per uso di villeggiatura, completamente mobigliata, avente annessi una casa per il giardiniere, con piccolo giardino, orto e prato, della superficie in complesso di are 115, situata a 20 minuti di distanza da Torino, in prossimità dell'antica Polveriera di San Paolo.

Per le opportune indicazioni rivolgersi al procuratore capo Martini, via Cernaia, 3, Torino. 510

## Da vendere

**Il Castello di Piobesi**, composto di N. 34 camere, con annesso giardino irriguo di giornate tre e mezzo circa, cinto da muro, adattato massime per un istituto.

Per le trattative dirigersi presso la ditta Vincenzo Teja e C., via Ospedale, 13. 410

## EPILESSIA
### (Malcaduco)

Guarigione sicura mediante il rimedio Antiepilettico del Dottor Stiernon di Bruxelles.

Prezzo del rimedio con relativo cinto elettrico L. 40

Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.

Deposito all'Agenzia Caberlotto, via S. Teresa, N. 14, Torino. 506

## Proprietari e Filanti

Un uomo solo e di buona età, espertissimo sull'agricoltura che nel commercio dei Bozzoli, buon contabile, desidera impiegarsi in tale qualità, anche provvisoriamente. — Dirigersi al sig. AVETA, procuratore capo, via Bertola, 34, Torino. 504

## Incanto volontario
### DI CASEGGIATI E SITI

*in territorio di Leyni*

**Il 9 giugno 1873**, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo nello studio del sottoscritto, in Caselle Torinese, via alla Ferrata, N. 4, l'incanto per la vendita volontaria di un corpo di caseggiato rurale con forno e siti, giardino, prato, campo ed alteni, formanti un sol corpo, nella regione Strella o Spinetti, di spettanza del sig. Pietro Andreis, al prezzo ed alle condizioni risultanti dal relativo tilletto.

447 Notaio CONVERSO.

**Velocipede** elegante da vendersi a metà prezzo — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.


# PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

SAPONE DI FAVO — DI GLIGERINA — DI WINDSOR BRUNO — DI GLIGERINA CREMA D'ORO
D'ESSENZA DI BOUQUET DETTO JOCKEL CLUB — DI TIENO ROTONDO
POLVERE DI VIOLETTA, ED ASSORTIMENTO DI SAPONE, POLVERE, E PROFUMI PER TOILETTE

FABRICA 92 & 93 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA

Deposito in Milano DA **A. MANZONI e Comp.** via Sala, 10. 19


**Si desidera affittare** ad una famiglia di civil condizione e di buoni recapiti, in una casa ove non dimora che la famiglia del proprietario, un alloggio composto di quattro stanze al primo piano ed una camera al pianterreno, dirigersi ivi (Via Berthelet, N° 18.)

## GRAN SUCCESSO!!! UDITE!

*Alla distinta chiaroveggente Sonnambula signora* **Leopolda**, *via Roma, n. 82, piazza 2°, Torino.*

Stimatissima Sonnambula Asti, 1873.

Con tutto l'affetto del cuore ringrazio V. S. per la perfetta salute fatta ricuperare al mio affezionato figlio, unico rampollo della famiglia, al quale le ordinazioni impartite dall'unica chiaroveggenza di V. S. produssero sorprendente effetto.

Infatti con splendido successo l'idrope-ascite (senza il bisogno della parecentesi) è scomparsa, come pure ammirabilmente il verme *tenia*.

Salutandola unitamente a mio figlio, che chiama V. S. coll'epiteto di **Angelo liberatore**, ci creda

505 ROSSI FELICE padre e LUIGI figlio, da Asti.

## PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

***Vendita*** ***Noto***
***Riparazioni*** ***Accordo***

**Collino e Compagnia**

**Torino, via S. Francesco da Paola, 11** 503

**XI ESERCIZIO — COLTIVAZIONE 1874**

## SOTTOSCRIZIONE
### CARTONI EME BACHI ANNUALE
**Originario Giapponese.**

Jokohama (Giappone) — **DELL'ORO E C.A** — Milano Via Cusani, 18.

In TORINO: sigg. **V. Teia e C.**, via Ospedale, N. 13.
» » **Oddone e C.**, via Cavour, N. 10. 455

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

**Anno XVI d'Esercizio**

LA SOCIETA' BACOLOGICA

## CIVETTA E CREMONA

**AVVISA:**

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a **cento cartoni** si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede**, via Bogino, 12;
» » i sigg. **Fratelli Coriana**, Banchieri;
» » » **A. Oddone e C.**, via Cavour, 10;
» » alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni

In altri luoghi presso i suoi incaricati. 467

## SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

**SEDE IN TORINO** Via NIZZA, N. 17 — **1873-74** ANNO QUARTO — **SUCCURSALE** in BOVES (Cuneo)

### C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a **numero fisso di Cartoni** coll'anticipazione di **sole lire 5 per Cartone**, ed il saldo alla consegna.

Gli azionisti che preferissero fare il totale pagamento nel mese di giugno, avranno lo sconto di lire 25 per ogni azione da lire 500 e lire 5 per ogni azione da lire 100. — Il programma sociale si spedisce franco a richiesta.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società, **Torino**, *via Nizza, N. 17*, in **Boves**, succursale, e presso gl'incaricati. 434

## PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE

**Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.**

**Alimento** essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

**Particolarmente** giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli stenti, dai digiuni, ecc.

**Agente prezioso** nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

**Vero rimedio** nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

**Prezzo della scatola cent. 1 kil. L. 4, 1/2 k. 2 25, 1/4 L. 1 40.**

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata*, **unica per le pastine igieniche**, Piazza Emanuele Filiberto, 31, **TORINO**. 4

## MOBILI A BUON MERCATO

**DOGINI FERDINANDO** 457

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino.

**Cassa forte di ferro per uso di Banca o Negozio.**

## Società Enologica Astigiana

*costituita con atto 11 ottobre 1871, rogato Vietti, approvata con R. D. 28 gennaio 1872*

con Stabilimento principale in **ASTI**

e Succursali a

**CANELLI, BAROLO, STREVI**

### Sottoscrizione pubblica alle 6,400 Azioni a complemento del capitale di lire QUATTRO milioni

In esecuzione delle deliberazioni prese nelle Assemblee generali degli Azionisti tenutesi in Asti nei giorni 22 dicembre scorso ed 11 maggio corrente, il Consiglio di Amministrazione rende noto che nei giorni **28, 27 e 28 corrente mese di maggio**, sarà aperta la pubblica sottoscrizione alle seimila quattrocento Azioni da **Lire 250** caduna, necessarie a completare il capitale di quattro milioni.

Le Azioni sono emesse con un premio di **Lire 25** caduna.

Occorrendo che vengano sottoscritte Azioni in eccedenza al numero esposto alla pubblica sottoscrizione si farà luogo ad una proporzionale riduzione.

All'atto della sottoscrizione verrà pagata la somma di **Lire 25** su ciascuna Azione ammontare del premio fissato contro ricevuta provvisoria.

**Lire 25**, costituenti il primo decimo, dovranno su ciascuna Azione essere pagate in occasione della ripartizione delle Azioni sottoscritte, ed in ogni caso non più tardi del **5 giugno prossimo**.

Gli altri decimi saranno pagati a norma delle disposizioni dello Statuto, dietro deliberazione del Consiglio di Amministrazione e coll'intervallo di un mese almeno l'uno dall'altro.

Il riparto delle Azioni, in caso di eccedenza di sottoscrizioni, verrà fatto non più tardi del 5 giugno, ed a cominciare da tal epoca presso le Case Bancarie infra designate si farà la restituzione delle somme corrispondenti alle sottoscrizioni ridotte. Entro 15 giorni successivi saranno posti a disposizione degli Azionisti i Certificati provvisorii di Azione, che saranno convertiti al portatore in occasione del pagamento del quinto decimo.

Le Azioni hanno diritto al 6 per cento di interesse dal giorno dei versamenti ed al riparto degli utili dal primo scorso aprile ugualmente che le Azioni già emesse.

Le sottoscrizioni saranno aperte in

| | | |
|---|---|---|
| **Torino** | presso | Rolaud, Malson e C. |
| » | » | Giuseppe Ballor e fi. |
| **Asti** | » | la Banca Agricola Astigiana. |
| » | » | il Banco Sconto Anfossi, Berruti e C. |
| **Genova** | » | la Banca Provinciale. |
| » | » | il Banco Industriale. |
| » | » | il Banco Commerciale Ligure. |
| » | » | i Fratelli Biogen. |
| **Milano** | » | Villa e Vimercati. |
| **Alessandria** | » | la Banca Agricola Industriale. |
| **Vercelli** | » | la Banca Agricola Commerciale. |

Asti, 15 maggio 1873.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione*
**G. BORGNINI.**

*Il Consigliere Segretario*
**E. Giovanelli.**

507

## Reincanto dei seguenti stabili

**già di proprietà del signor cavaliere ingegnere**
**GAETANO CAPUCCIO**

**il quale avrà luogo alli 3 giugno prossimo venturo, alle ore 8 1/2 antimeridiane, nel Palazzo d'Ormea, via Consolata, N. 12, colle norme ed alle condizioni prescritte dal relativo bando venale in data 21 aprile scorso.**

*DESCRIZIONE DEGLI STABILI.*

| | | |
|---|---|---|
| Lotto 1°, in territorio di Cumiana, Fabbricato e Terreni costituenti la Cascina *Gilli e Paschero*, di ettari 25, per | L. | 28,800 |
| Lotto 2°, stesso territorio, Fabbricato e Terreni costituenti la Cascina detta la *Fruttera*, di ettari 16, per | » | 16,000 |
| Lotto 3°, stesso territorio, Fabbricato e Terreni costituenti la Cascina detta *Tetti del Villar*, di ettari 13, are 50, per | » | 16,000 |
| Lotto 4°, in territorio di Villarbasso, Cascina detta di *Carigiuano*, di ettari 11, are 06, per | » | 14,000 |
| Lotto 5°, in territorio di Collegno, Villeggiatura signorile, composta di due fabbricati, di are 70, per | » | 21,700 |
| Lotto 6°, in territorio di Torino, Proprietà detta del *Pavone* presso al Ponte Mosca, di metri quadrati 4500, per | » | 58,917 |
| Lotto 7°, stesso territorio, Proprietà già Duretto, coltivata ad orto con casa, di are 30, per | » | 11,784 |
| Lotto 8°, stesso territorio, Prato presso al ponte Mosca, di metri quadrati 7620, per | » | 8,984 |
| Lotto 9°, in territorio di Revigliasco, Campo e Prato in un solo appezzamento, di ettari 3, are 40, per | » | 21,584 |
| Lotto 10, stesso territorio, Vigna, di are 61, per | » | 2,160 |
| Lotto 11°, stesso territorio, Vigna e Pascolo, di are 14, per | » | 800 |
| Lotto 12°, stesso territorio, Campo e Vigna, di are 38, per | » | 1,120 |
| Lotto 13°, stesso territorio, Campo e Bosco, di are 16, per | » | 240 |
| Lotto 14°, stesso territorio, tre appezzamenti di Bosco, di are 37, per | » | 224 |
| Lotto 15°, stesso territorio, Casa e Prato attiguo, già Camerana, di are 34, per | » | 2,450 |

Torino, 16 maggio 1873.

Per schiarimenti dirigersi al sigg. procuratori **Angelo Petitti**, via Botero, n. 3, **Alberto Bubbio**, via Siccardi, n. 1. 421

## INCANTO GIUDIZIALE

**di numero 1202 lame da sciabola**

*che avrà luogo venerdì prossimo 23 maggio dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Carlo Alberto, n. 5.*

In esecuzione di sentenza del R. tribunale di commercio di Torino, delli 9 aprile 1872 e 28 marzo 1873, emanata nella causa ivi vertita fra la ditta S. Hoppe e figli, corrente in Solingen (Prussia), ed il S. Sergio Tinelli di Torino.

Il sottoscritto perito pubblico giurato specialmente delegato dal prefato regio tribunale, con detta ultima sentenza, dichiarata esecutoria provvisoriamente, non ostante appello, procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto delle dette lame per uso di Cavalleria, Carabinieri e Granatieri le quali verranno vendute in più lotti e deliberati all'ultimo e miglior offerente per pronti contanti.

Torino, 17 maggio 1873.

1430 **Gio. Batt. Allioati** *perito giurato.*

**STABILIMENTO IDROTERAPICO di ANDORNO** (BIELLA) — ANNO XIX

**Aperto dal 25 maggio a tutto settembre.**

*Dirigersi in Andorno, al Direttore Dott.* Pietro Corte. 10 Mo

## Angela Buschini
### LEVATRICE

tiene pensione per partorienti; grande locale, stanza separata; visite *gratis* da mezzogiorno alle 2 pomeridiane; visite per malattie ed incomodi cui vanno soggette le donne e tiene altresì un assortimento di cinti erniari.

Piazza Milano, N. 1, nel cortile della Rosa Bianca, piano 2°, Torino. 469

**Condotta**
## MEDICO-CHIRURGICA
**di CASALGRASSO**

abitanti 1500. — Stipendio pel servizio dei poveri L. 1000 effettive.

Scrivere franco di posta al sig. Sindaco. 490

## CAFFÈ BURLET DI SANITA
## VINI DI SPAGNA in bottiglie e botticelle.
## FOGLIE DI COCA di Bolivia.

**DROGHERIA Arnosio,** via Po, N. 31, Torino. 427

1356 NUOVO INCANTO

*dietro aumento di sesto.*

(2ª Pubbl.)

Alla udienza di questo tribunale civile delli 20 giugno prossimo venturo, ore 12 meridiane, ha luogo il nuovo incanto del lotto primo dei beni situati in territorio di Chiusa Pesio, regione dell'Oi, composto di caseggi, castagneti, alto arativo ed orto che si subastano ad instanza di Sebastiano Viglietti, ammesso al beneficio dei poveri, contro il Francesco Viglietti debitore principale, e Giorgio Ellena, terzo possessore, tutti residenti nelle fini di Chiusa Pesio, e che per sentenza dello stesso tribunale delli 23 aprile scorso, venne deliberato a favore di Gerbotto Antonino di Simone delle stesse fini, pel prezzo di L. 1220.

Simile nuovo incanto ha luogo sul prezzo di L. 1434 stato offerto dalli signori Antonino, Mauro e Giacomo Gerbotto, residenti a Chiusa Pesio, in società fra loro in atto d'aumento di sesto delli 8 corrente maggio, ed alle condizioni apparenti dal nuovo bando venale delli 9 pur corrente in cui tali beni si trovano ampiamente descritti e confinati.

Cuneo, 12 maggio 1873.

Paolo Oliveri p. c.

## Banca del Popolo
**SEDE DI TORINO, VIA ALFIERI, N. 20.**

Questa sede ha messo anch'essa in circolazione i suoi biglietti fiduciari, specialmente quelli da una lira e da centesimi cinquanta, che hanno già corso in tutte le nostre Provincie d'Italia, e sono cambiati a vista contro biglietti della Banca Nazionale tanto da questa sede come dalle altre settantadue esistenti nelle varie Provincie.

Questa sede fa pure le altre seguenti operazioni: riceve depositi a risparmio sui quali corrisponde il 5 0/0: depositi in conto corrente al 4 0/0. Pei depositi a scadenza fissa rilascia appositi mandati e corrisponde il 4 1/2 p. 0/0 da 3 a 4 mesi, il 5 0/0 da 5 mesi in su. Emette mandati sulle sue sedi o Banche corrispondenti, con una provvigione di L. 0 40 a L. 0 80 p. 0/00 secondo le piazze. Sconta effetti a due firme fino a tre mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali quotati alla Borsa. Si incarica dell'incasso cambiali su tutte le piazze dove ha sedi o corrispondenti, con una provvigione di L. 1 fino a 600, ed 1/5 p. 0/0 da L. 600 in su. 471

## LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

**CH. FAY, 8** — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 19 Mai

## ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

*Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.*

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, ma per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacista Bonzani, Terioco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 Mo

## DA VENDERE

**Grande fabbricato e molino** unito o separato, con abbondante forza d'acqua, attiguo alla linea ferroviaria da Torino a Susa. — Un tenimento di 460 giornate, a prezzo conveniente, nel territorio di Saluzzo. — Cascina affittata 4300 per L. 75,000 nel Vercellese. — Un tenimento della rendita di L. 34 mila, in Alessandria. — Altro della rendita di L. 40 mila. — Altro in Toscana della rendita di lire 120 mila. — Nel centro di Torino una Casa del reddito di 24 mila per L. 320 mila. — Varie altre case del reddito del 5 p. di tutte dimensioni, tanto cascine che villeggiature. — Diverse piccole case con giardino in Torino. — Per vendite ed affitti dirigersi all'**Agenzia GALVAGNO**, piazza Castello, 17, Torino. 500

## APPARECCHIO LOTHE, L. 8,50 E 11
**Per fare l'Acqua di Seltz**

*Ogni carica di un litro cent. 10 a 12*
*Un pacco per 10 cariche L. 1 20.*

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. 50.

**ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN**, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonnal** pharmaciens, et **Mondo**, négociant pour le gros. 463

## Prodotti Fenici
### di F. C. CALVERT e C. di Manchester

**Acidi Fenici e Saponi** per la medicina e la chirurgia.
**Acidi Fenici** disinfettanti e **Polveri Feniche.**

**Deposito generale**
presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

## G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

## Duca A. Litta e Comp.

**Torino, via Silvio Pellico, num. 12.**

**Caloriferi ad aria calda** per riscaldamento locali, per filande, manifatture, ecc.

**Per forni** di stufatura e stagionatura uniforme di Bozzoli.

**Per forni ed Essiccatoi** ad azione continua.

FORNI PNEUMATICI CASTROGIOVANNI per stufatura Bozzoli.

STUFE CARRET per l'allevamento Bachi.

Nuova applicazione alle Filande per togliere il vapore che si svolge dalle Bacinelle nella stagione invernale. 249

## POLVERE MAZADE E DALOZ

*Infallibile per la distruzione dei così detti* **Scarafaggi, Blatte** *(bête panatere).*

Prezzo della scatola lire una, 1/2 scatola cent. 50 con modo di servirsene. Vendesi presso tutti i droghieri.

Si spedisce franco per tutta l'Italia contro L. 1, 20.

Deposito generale all'indirizzo **J. D.**, piazza San Carlo, N. 1, piano 1°, sotto i portici. 296


Torino, Tip. G. Favale e C.